



Cosa si ipoteca oggi?

Sentendo avvicinarsi il giorno della sua morte, Davide fece queste raccomandazioni al figlio Salomone: "Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo i suoi statuti, i suoi comandi, i suoi decreti e le sue prescrizioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in ogni tua impresa e in ogni tuo progetto, perché il Signore attui la promessa che mi ha fatto" (1 Re 2,1-4).

P. Ricardo E. Facci

In una riunione che abbiamo avuto nel Movimento Hogares Nuevos, uno sposo ha lanciato la domanda: Cosa si ipoteca oggi? Poi, ha dato fondamento al perché della domanda. Si riferiva ai figli. Per ragioni di lavoro deve stare in diverse famiglie, e vede come si lasciano soli i bambini fin dal mattino presto. Poi arriva la ragazza che li cura. Fino alle sei della sera non tornano i genitori. Alcuni arrivano anche molto più tardi. In molti casi, per la sfida di un miglioramento economico, o quelli che, per necessità economica, debbono star fuori casa entrambi, lasciando i bambini alla cura di qualcuno che conoscono molto poco o per nulla, e che a volte è di una cultura molto diversa, per il fatto di essere di un altro paese o di regioni diverse a quella dove vivono le famiglie in questione.

È un bel argomento. Chi ha la misura delle conseguenze nei figli, per il fatto che i padri e le madri sono assenti? Assenza non sempre fisica, in alcuni casi l'assenza è affettiva, senza dare tempo ai figli, né saperli ascoltare. I figli hanno una grande necessità di sperimentare l'amore del papà e della mamma, l'attenzione personalizzata, la guida che orienta le scelte che devono fare giornalmente. Il figlio ha un gran bisogno di sperimentare sicurezza nel papà e nella mamma.

Credo che ancora non si è valutato a sufficienza il tema dell'assenza dei genitori nei primi anni dei figli. Gli stessi genitori, non immaginano tutto il danno che possono causare ai loro figli con le loro assenze fisiche o di attenzione.

Possono apparire molte e diverse scuse, 'non ho tempo', 'il lavoro mi assorbe', 'arrivo a casa molto stanco', ma si deve sapere che col tempo l'assenza genererà ferite nei figli. Questo non toglie che si vedono molti padri e madri preoccupati nel tema educativo, il costo economico delle scuole, il controllo dell'andamento scolastico, ma non basta.

Ogni giorno cresce la necessità che i genitori si rendano conto che il loro educare attivo, è fondamentale ed essenziale per il futuro del figlio. Così si eviteranno la bassa autostima, i problema di comportamento e perfino, la mancanza di identità.

Dio ha affidato ai genitori veri tesori nella persona dei figli. Occorre curarli nella misura di chi ha affidato. Per questo, dobbiamo dire, che i genitori sono irrinunciabili responsabili dei figli davanti a Dio.

"Il futuro dell'umanità si forgia nella famiglia", disse San Giovanni Paolo II. Non c'è il minimo dubbio che quel futuro passa attraverso i figli che i genitori lanciano al mondo, loro vivranno e costruiranno il futuro, tempo nel quale, la generazione dei genitori, magari non esiste più: "Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Sii forte e comportati come un uomo. Osserva le prescrizioni del Signore, tuo Dio, seguendo le sue vie, osservando i suoi precetti, i suoi comandamenti, le sue leggi e i suoi decreti", diceva David a suo figlio. In generale, nel futuro, il comportamento di un figlio dipende dall'educazione ricevuta nella propria famiglia. Dio dà figli, non perché i genitori si riempiano di orgoglio per il titolo che ostentano, giustamente, di essere "genitori". I genitori sono per i figli, per servirli, curarli, educarli, guidarli sulla strada di Dio, perché lo amino, perché abbraccino il dono del timore di Dio, ed aderiscano alla salvezza.

I genitori non ricevono da parte di Dio i figli come un regalo del quale si possa disporre a piacimento. Il tesoro, che sono i figli, sono stati depositati nel cofanetto che è il cuore dei genitori, con tutta la fiducia posta da parte di Dio; se i figli si perdono per negligenza, per apatia, i genitori dovranno renderne conto davanti al Signore. Si deve chiarire che ci sono figli che sono stati educati molto bene, ma che per propria decisione hanno scelto di vivere lontani dalla fede, lontani dalle strade di Dio e con condotte riprovevoli.

In una occasione dovetti illuminare una madre, che viveva un tormento per la condotta di suo figlio, che la portava a non comunicarsi per il peccato del figlio. Aveva una coscienza molto chiara della responsabilità di madre, ma la ho aiutata a comprendere che l'unione con Cristo Eucaristia le avrebbe dato forza per portare la sua croce. Ricordo anche il caso di Margherita, che prese la decisione di andare a vivere col fidanzato, e lo comunicò a suo padre. Questo le rispose, 'accetto figlia la situazione, ma solo per due anni, perché sono già anziano, e dovrò render conto al Signore

della tua scelta'. Così fu, e dopo due anni si sposarono, ma voglio sottolineare la responsabilità che si assunse il padre di Margherita, di fronte alla scelta non conveniente di sua figlia.

Chi forma e insegna a suo figlio a vivere nella virtù, nel bene, sulla strada di Dio, avrà una vita felice, una esperienza di realizzazione molto solida all'ora della morte. "Chi educa bene suo figlio troverà soddisfazione in lui... darà invidia al suo nemico e si sentirà benedetto davanti ai suoi amici. Muore il padre ed, è come se non morisse, perché lascia dietro di sé uno uguale a lui. Mentre vive, si rallegra nel vederlo e, alla sua morte, non sente nessun peso" (Siracide 30,2-5).

D'altro canto, c'è l'espressione di San Giovanni Paolo II, su quelli che solamente si sforzano per incrementare le loro ricchezze o moltiplicare gli onori personali, o quelli che hanno lavorato solo perché i figli facciano una bella vita, nel pugno di anni, durante il pellegrinaggio terreno e si dimentichino dei valori morali, e specialmente che un giorno devono sfociare nell'eternità. "Chi non si occupa dei suoi, (...) e ha rinnegato la sua fede, è peggiore di un infedele" (Cfr. 1Tim 5,8).

Molti genitori danno tutto per i figli, hanno le migliori intenzioni, ma magari, non nel modo in cui deve essere. Ricordiamo sempre, nulla è così importante come i figli. Non si deve trascurare mai l'educazione dei figli. Oggi più che mai, si deve stare con la massima attenzione su di loro. Ci sono troppe proposte perché prendano strade sbagliate. "Quale padre se il figlio gli chiede pane, gli darà una pietra?" (Cfr. Lc 11,11). Per questo, non ho il minimo dubbio che voi desideriate il meglio per i figli.

Uno pensa che, se i genitori facessero il loro dovere di educare e curare la formazione dei loro figli, avremmo un'umanità molto migliore. Quando l'educazione non è sufficiente, esiste il rischio che i figli, inciampino e cadano in gravi vizi. Alcuni genitori di fronte al cattivo comportamento dei loro figli, sono soliti dire "non ci posso fare niente", aspettano che qualche giorno la maturità li aiuti a cambiare. Dalla più tenera età devono essere educati e corretti. Bisogna ricordare che i vizi sono soliti accompagnare per tutta la vita. Non è facile superarli.

Che edificante è vedere voi, genitori che avete dato tutto per i vostri figli! È importante la presenza dei genitori. Ho in memoria le lacrime di una madre che dovette lasciare parecchio tempo i suoi figli soli, per aver perso la vista, e contemplare come una figlia ha storto totalmente il cammino di Dio. Quella madre non aveva altra scelta, fu un problema che si risolse in anni. Ma quelli che hanno la possibilità di scegliere per restare il tempo necessario con i figli, non dubitino nel farlo e lo verifichino periodicamente.

Il peso della responsabilità, di essere papà e mamma, non si equipara a nulla nel mondo. È una meraviglia che comporta una grande responsabilità. E nessuno vi ha insegnato ad essere genitori... appoggiatevi al Signore, Lui non chiede mai di più delle possibilità che si hanno, la grazia c'è, chiedetegli che non vi lasci mai soli. Ai genitori che sono co-creatori col Signore e co-educatori con Dio, è stata affidata la meraviglia dei figli. Di fronte al compito di educare, papà e mamma, devono stare presi per mano, uniti e complementari, ed entrambi presi per mano dal Signore, perché li assista la sua grazia. Avanti! Per Dio tutto è possibile. Lasciatemi dire che apprezzo moltissimo la missione di essere genitori, ministri di Dio nel cuore familiare.

Pregiera

Signore Gesù,

Tu che hai vissuto nel cuore di una famiglia,

obbedendo al compito educativo dei tuoi santi genitori,

aiutaci a fare le scelte migliori in funzione dell'opera educativa che impartiamo,

specialmente, di fare le migliori scelte nel tempo dato a loro,

per condividere, ascoltarli, insegnare loro e correggerli in ciò che sia necessario.

Signore, che troviamo la sicurezza dell'educazione,

nella tua Parola, nel tuo esempio, nella tua grazia.

Aiutaci ad essere genitori che offrono sicurezza ai loro figli,

che possiamo lancarli alla vita come uomini di bene,

formati nella virtù e nell'amore a Te. Amen.

Lavoro di coppia

1.- Siamo coscienti che i figli sono la maggior responsabilità delle nostre vite? Quale quantità e qualità di tempo offriamo loro?

2.- Siamo conformi al compito educativo che offriamo ai figli? In cosa, possiamo offrirci di più e meglio?

3.- Siamo presenti nelle loro vite e nel loro affetto? Loro reclamano per certe assenze nostre?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

1.- È evidente che le esigenze della società, delle imprese, creano una grande pressione lavorativa. In che modo possiamo difenderci per non essere trascinati verso obiettivi che non contemplano l'essere membro di una famiglia?

2.- Come migliorare la qualità del tempo offerto ai figli?

3.- Come aiutare perché i genitori abbiano l'opportunità di essere coscienti che il compito più importante è quello di essere "genitori"?